

ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi:

Ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé.

Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora.

Siamo l'unico messaggio di Dio scritto in opere e in parole

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE NEI GRUPPI:

1.

Ma noi siamo "curiosi" di Dio?

Ci interessa conoscerne il vero volto?

E chi è, concretamente, Gesù per noi?

2.

Molti dicono: se fossimo nati in Pakistan saremmo musulmani: poiché siamo nati in Italia siamo cattolici. La nostra fede, allora, ha solo motivi geografici? La persona di Gesù non conta niente? E' possibile arrivare alla conclusione che oggettivamente il cristianesimo ha ragione ed è la vera religione?

3.

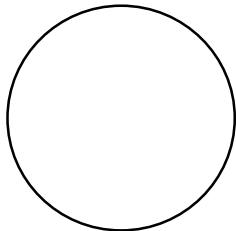
Della figura "umana" di Gesù che cosa ci affascina di più? (prego colui che raccoglie gli appunti di scrivere per esteso e possibilmente in una buona grafia i lati umani di Cristo maggiormente apprezzati: li trascriveremo su PROPOSTA e su CO/GI proposta).

4.

Quali ostacoli ci frenano, eventualmente, nel credere alla divinità di Cristo?

5.

Quanti di noi credono di poter oggi o in un domani non lontano "scommettere su di lui", "gettare le reti sulla sua Parola", fare la PROFESSIONE DI FEDE?



## APPUNTI PER I GIOVANI DELLA COMUNITÀ DI SAN GIORGIO QUARESIMA 2012 28 FEBBRAIO 2012

### "DIO SI E' RIVELATO IN GESÙ CRISTO"

---

"Dio nessuno lo ha mai visto, proprio il figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui ce lo ha rivelato" (Giovanni 1, 18)

Di Dio parlano molti, a proposito o a sproposito.

Se ne parla a sproposito quando si parte dal famoso e famigerato "secondo me" perché allora noi stessi e la nostra piccola povera mente diventiamo il criterio di una Verità che evidentemente ci supera: il mistero di Dio.

"Quel che nessuno ha mai immaginato, Dio lo ha preparato per quelli che lo amano, Dio lo ha fatto conoscere a noi per mezzo dello Spirito" (1 Cor. 2,10)

La fonte delle nostre notizie per conoscere Dio è Gesù.

Il Vangelo secondo Giovanni racconta:

*Filippo gli chiese:*

*- Signore, mostraci il Padre: questo ci basta.*

*Gesù rispose:*

*- Filippo, sono stato con voi per tanto tempo e non mi conosci ancora? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: mostraci il Padre? Dunque non credi che io vivo nel Padre e il Padre vive in me? Quel che dico non viene da me; il Padre abita in me, ed è lui che agisce. Abbiate fede in me perché io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credete almeno per le opere che vedete.*

Allora, se noi vogliamo conoscere Dio (nel Vangelo secondo Giovanni identificato con il Padre) nella sua natura più profonda e vera, dobbiamo conoscere Gesù.

Ma chi era veramente Gesù?

Di lui possiamo dire, con certezza, che visse in

Palestina tra il 4 a.c. e il 30 D.C. (queste date vengono desunte dal fatto che Gesù cominciò la sua vita pubblica - secondo Luca - a circa 30 anni, l'anno 15 dell'impero di Tiberio Cesare, ossia nel 27/28 o 28/29 d. c.)

*Interessante è un articolo di natura "divulgativa" di Messori in cui si dice che con molta probabilità Gesù è nato proprio il 25 Dicembre o giù di lì... E possiamo anche azzardare il giorno della morte: Venerdì 7 Aprile del 30 D.C. e della Risurrezione: Domenica 9 Aprile dello stesso anno)*

Di lui parlano non solo i Vangeli, che pure sono una fonte storicamente sicura, ma anche scrittori non cristiani e perciò non sospettabili.

Tacito dice che i cristiani si chiamavano così perché seguaci di un certo Cristo, condannato a morte dal procuratore Ponzio Pilato.

Ne parlano Svetonio e Plinio il Giovane.

Ne parla Giuseppe Flavio, storico ebreo, che di lui dice:

*" E proprio in quel tempo visse un saggio, di nome Gesù, la sua condotta era buona. Numerosi furono quelli, sia Giudei che Greci, che divennero suoi discepoli. Fu Pilato a condannarlo a morte per crocifissione. Ma i suoi non smisero di seguire il suo insegnamento. Raccontarono che era apparso loro, tre giorni dopo la morte in croce. Raccontarono che è vivo. Che fosse il Messia così ben descritto dai profeti?". (Antiquitates Judaicae)*

Cfr.: testimonianza di S. Ignazio ai cristiani di Smirne

Ma sua esistenza sul piano storico non teme smentite.

#### **Ma chi era veramente?**

Da questo momento in poi ci lasciamo guidare dalle Sacre Scritture.

Durante la passione, nel vangelo secondo Giovanni, Pilato presenta Gesù alla gente, dopo averlo fatto flagellare, con due parole **"ECCO L'UOMO"** (Gv. 19,5)

Riscopriamo l'umanità di Gesù, perché egli fu prima di tutto un uomo come noi "che ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana" (4

*munione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.*

*(1 Giovanni 1,1-3)*

Di fronte a Gesù, figlio di Dio e figlio dell'uomo non si può rimanere indifferenti. Occorre prendere posizione. Chi non prende posizione la prende a suo modo.

I rischi anche oggi, e oggi forse più di ieri, sono due:

1. Quello di essere indifferenti come la gente che egli stesso incontrò e di cui disse: *"Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto"*

2. Quello di dire: *"Signore, Signore"* E cioè di fermarsi alle parole

Ma *"non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli"* (Mt. 7,21)

E Allora l'atteggiamento più opportuno, più vero, più esatto è quello descritto dal Vangelo secondo Luca quando parla della Pesca miracolosa:

*"4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». 5 Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».*

Occorre giocare la propria vita su Gesù

#### **(PROFESSIONE DI FEDE)**

Il giovane che non lo ha fatto "andò via triste", Pietro invece si sentì dire "Riceverai il centuplo di quanto hai lasciato e la vita eterna"

Rischiare su Gesù non è da stupidi.

E oggi è più che mai necessario:

*Cristo non ha mani:*

*ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi*

*Cristo non ha piedi,*

*ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri*

*Cristo non ha labbra:*

incontravano fioriva una domanda:

### CHI E' COSTUI?

"Chi è costui a cui obbediscono persino i venti e il mare?".  
(Mt. 8,27)

"Chi è costui che perdona i peccati?". (Luca 7,48)  
Chi è costui che tutti stanno ad ascoltare perché "Tu solo hai parole di vita eterna"? (Giovanni 6,68)  
Chi è costui che nella Trasfigurazione diventa luminoso "come il sole"? (Matteo 17,1-9)

Gesù rovescia la domanda e la pone con forza agli apostoli ( ma nello stesso tempo anche a ciascuno di noi):

### E VOI, CHI DITE CHE IO SIA?

Pietro risponde per tutti:

### "TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE (Mt, 16,18)

E gli fa eco Tommaso che dopo aver toccato le sue piaghe esclama:

### "MIO SIGNORE E MIO DIO" (Gv. 20,28)

E arrivano a questa certezza non per sbaglio:

- Pietro ha constatato che solo Gesù "ha parole di vita eterna" (Giovanni 6, 68);
- Tommaso ha "toccato" le piaghe di Gesù risorto, e perciò ha dovuto credere, anche se non ne avrebbe avuto nessuna voglia.

Ecco:

### l'UOMO Gesù, è il FIGLIO DI DIO, è il DIO CON NOI, l'EMANUELE.

Cosicché Giovanni parlando di lui dice

1 *Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita 2 (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), 3 quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in co-*

Pregheiera Eucaristica).

Noi siamo alla continua ricerca di noi stessi e di che cosa voglia dire essere davvero "un uomo". Abbiamo tanti modelli che si propongono alla nostra attenzione ed alla nostra imitazione. **Indovinare il modello giusto significa azzeccarci nella vita.**

- Fu tentato come noi.

Tentato all'inizio della sua vita pubblica (lo abbiamo sentito nella 1<sup>a</sup> Domenica di Quaresima) e tentato nel momento dell'ora decisiva, nell'orto degli ulivi.  
"Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo dalla morte. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì" (Ebrei 5,7-8)

- Ha pianto come noi.

"Gesù allora quando vive piangere Maria e piangere anche i Giudei che erano con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: "Dove lo avete portato?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere". Gesù allora scoppiò in pianto. Allora la gente disse "Guarda come gli voleva bene" (Giovanni 11, 33-35)

- E' stato triste ed ha sofferto la solitudine come noi

"Prese con se Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura ed angoscia e disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate con me" (Marco 1-4,33-34)

- Come noi si meraviglia ed è costretto ad informarsi:

(*quanti pani avete? Chi mi ha toccato?*)

- Ha avuto uno sguardo che penetrava il cuore delle persone.

Pietro, dopo aver rinnegato Gesù, incrocia i suoi occhi con quelli del Maestro

"Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro ... e Pietro uscito, pianse amaramente" (Luca 22,61)

- Volle vivere l'esperienza umana nel modo più normale, anzi, tra gli uomini volle occupare l'ultimo posto

6 *Egli era come Dio ma non conservò gelosamente il suo esse-*

re uguale a Dio. Rinunziò a tutto: diventò come un servo, fu uomo tra gli uomini e visse conosciuto come uno di loro. Abbassò se stesso, fu ubbidiente fino alla morte, alla morte di croce. (Filippesi 2, 6-8)

- Nacque povero da poveri.

offrirono in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. (Luca 2,24)

- Volle fare l'esperienza dell'Esilio quando, bambino, Giuseppe e Maria lo portarono in Egitto. In seguito visse del suo lavoro a Nazaret

"Non è egli il figlio del carpentiere?"

E poi nella povertà più assoluta continuò la sua esistenza così che poteva dire di sé:

"Le volpi hanno una tana; gli uccelli del cielo hanno un nido, ma il Figlio dell'uomo non ha un sasso su cui posare il capo" (Luca 9,58)

- Fu attento a tutte le persone che incontrò, poveri e ricchi, con una preferenza per i primi.

Tra essi

- cercò la compagnia dei peccatori (ricordiamo Zaccheo);

- non rifiutò di incontrare i lebbrosi ( che allora erano gli emarginati per eccellenza);

- si prese cura degli ammalati che continuamente lo cercavano per chiedergli aiuto;

- Accettò la compagnia delle donne (che i Rabbì di allora non prendevano in nessuna considerazione) dalle quali si faceva aiutare e che aiutò (cfr. Maddalena);

- accettò la compagnia dei bambini, che nella società ebraica di allora non valevano niente, e che Gesù sceglie, - invece, come immagine del vero discepolo.

- Fu duro con gli avversari, ma sempre in maniera aperta e leale, sempre affrontandoli in faccia:

23 "Guai a voi, ipocriti, maestri della legge e farisei! Voi date in offerta al tempio la decima parte anche di piante aromatiche come la menta, l'aneto e il cumino; ma poi trascurate i punti più importanti della legge di Dio: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste sono le cose da fare, anche senza trascurare le altre.

24 Siete guide cieche! Voi filtrate le bevande per non mangiare un moscerino e poi ingoiate un cammello.

25 "Guai a voi, ipocriti, maestri della legge e farisei! Vi

preoccupate di pulire la parte esterna dei vostri piatti e dei vostri bicchieri, ma intanto li riempiate dei vostri furti e dei vostri vizi.

26 Fariseo cieco! Purifica prima quel che c'è dentro il bicchiere, e poi anche l'esterno sarà puro. (Matteo 23,23-26)

Dunque un UOMO, - - che ha sopportato il peso dell'ingiustizia, che ha affrontato l'angoscia della morte, il dolore fisico della passione, lo smarrimento di chi si sente un fallito. La sintesi della sua umanità si può raccogliere nelle parole pronunciate sulla croce:

**Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?**

- Ha proposto a tutti e sempre valori profondamente umani:

La Libertà

nei confronti delle tradizioni e da una legge interpretata ottusamente

Nei confronti dei potenti

Nei confronti della gente

nei confronti dei suoi stessi discepoli.

La Giustizia

"Beati i perseguitati a causa della giustizia"

La Pace

"Beati i costruttori di pace"

L 'Amore

"Non c'è amore più grande di quello di chi dona la sua vita per quelli che ama"

La Gioia

"Vi ho detto queste cose perché siate nella gioia e la vostra gioia sia piena"

Una cosa, però, che a me sembra fondamentale è stata la capacità di Gesù di "osservare" con attenzione e pazienza la vita e le sue vicende, e di "scoprire" le leggi che la regolano. Così che quello che ci ha insegnato non è qualcosa che si cala dall'alto e che noi possiamo rifiutare per affermare la nostra libertà ed autonomia, ma è la Verità scoperta e messa a nostra disposizione da parte di colui che più di ogni altro ci ha amato.

Ma proprio perché era un uomo, ed un uomo straordinario, sulla bocca di tutti coloro che lo